



Non sono state approvate 35 domande di finanziamento, mentre le archiviazioni hanno riguardato 26 operazioni (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente).

Questi dati testimoniano il particolare gradimento che il nuovo strumento finanziario ha riscosso presso le imprese destinatarie. Gli elementi di novità che, sul piano operativo, hanno maggiormente attratto le PMI interessate sono due: il primo, è dato dalla possibilità di ottenere un finanziamento che può essere utilizzato in modo molto flessibile, a seconda delle esigenze interne di ciascuna impresa proiettata sui mercati esteri, purché in un contesto di crescita aziendale; il secondo, riguarda la possibilità di ottenere il finanziamento senza la necessità di prestare particolari garanzie (bancarie/assicurative), qualora l'impresa beneficiaria presenti un livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al sopracitato "livello soglia" pari a 0,65 (secondo il

principio che un adeguato livello di solidità patrimoniale è sufficiente a garantire il rimborso del finanziamento o, comunque, il recupero del credito).

Con riferimento alle domande di finanziamento accolte nel 2010, la provenienza regionale delle imprese beneficiarie è dettagliata nella successiva Tav. 9, che vede primeggiare la Lombardia con 39 accoglimenti e il Piemonte con 28, seguite a distanza da Veneto, Emilia Romagna e Toscana (rispettivamente con 13, 12 e 10 accoglimenti). La ripartizione per grandi aree geografiche evidenzia che il 77 per cento delle imprese richiedenti è ubicato nel Nord Italia, il 18 per cento nel Centro e solo il 5 per cento nel Sud.

**Tav.9 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2010 per regione dell'impresa beneficiaria**

Regioni	2010	
	Numero	Importo
Lombardia	39	18,1
Piemonte	28	13,6
Veneto	13	5,8
Emilia Romagna	12	5,4
Toscana	10	4,9
Marche	7	3,3
Lazio	5	2,5
Campania	3	1,0
Liguria	3	1,4
Friuli V. G.	1	0,5
Basilicata	1	0,5
Sicilia	1	0,5
Puglia	1	0,5
TOTALE	124	57,9

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 10), conferma anche per questo intervento la prevalenza del settore della fabbricazione di macchinari e

apparecchiature, seguito, a sensibile distanza, dalla fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature, e dalla fabbricazione di mobili.

**Tav.10 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2010 per settore di attività dell'impresa beneficiaria**

Settori produttivi	2010	
	Numero	Importo
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	32	14,8
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9	4,2
Fabbricazione di mobili	8	3,9
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	7	3,0
Metallurgia	7	3,3
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	3,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	3,4
Fabbricazione di prodotti chimici	5	2,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	2,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	2,2
Industrie tessili	3	1,5
Altre industrie manifatturiere	3	1,5
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3	1,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	1,5
Altro	20	9,5
TOTALE	124	57,9

In relazione alla dimensione delle imprese che hanno fatto ricorso a questo intervento, occorre ricordare che esso è destinato, in base alla richiamata delibera CIPE n. 112/09, esclusivamente alle PMI. In pratica, l'intervento è stato mirato a favore di quei soggetti, le PMI esportatrici, che più hanno bisogno di sostegno per accrescere la loro presenza sui mercati esteri e per far fronte, in questa sfida, ad evidenti diseconomie di scala che possono frenarne la dinamica.

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2010

III.1 Le Risorse Finanziarie

Nel 2010, per finanziare l’attività del Fondo 295, sono stati trasferiti dal bilancio dello Stato complessivi 42,27 milioni di euro (369,29 nel 2009³).

Nel dettaglio, tali fondi provengono dal bilancio di previsione della spesa del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità 3: Tesoro – Missione 11: competitività e sviluppo delle imprese – Programma 4: incentivi alle imprese - capitolo n. 7298. Della somma trasferita, pari a 42.278.000,00 euro, 27.278.000,00 euro erano in conto residui e 15.000.000,00 di euro in conto competenza.

Nello stesso anno, invece, nessun trasferimento è stato effettuato a favore del Fondo 394.

III.2 I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili per i Fondi 295 e 394

Fondo 295/73:

- l’accantonamento - le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate⁴ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l’intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell’accoglimento è necessario quindi effettuare l’accantonamento, denominato impegno, dell’intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l’operazione stessa. Detraendo l’ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le

³ - Di questa somma, 69,29 milioni provenivano dal bilancio dello stato, 300 ml, invece, dal Fondo 394, come disposto dal D.L. 5/2009, convertito con modificazioni nella L. 33/2009.

⁴ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due “Fondi” sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all’attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2010, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 378,8 milioni di euro al netto degli accantonamenti previsti dalle leggi;

- il fondo rivalutazione impegni - per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito export), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo⁵. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso swap (considerato una proxy del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso

⁵ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1 per cento mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico, gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2010, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 851,6 milioni di euro;

- le operazioni di copertura dei rischi finanziari - per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Nel 2010, tali operazioni hanno liberato risorse per 29,332 milioni di euro, creando così ulteriore capienza nel Fondo. Il 20 ottobre 2009 è stata rivista la direttiva al fine di allinearla alla mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi rating uguale a quello della Repubblica Italiana e aggiungendo in questi casi la possibilità di collateralizzazione a favore del Fondo 295.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché esso opera, in assoluta prevalenza, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come per il Fondo 295. In base a tali caratteristiche operative, sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.3 Valutazioni economiche dei programmi

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394 supportano varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Fondo 295

Dall'osservazione della *performance* operativa del Fondo nel 2010, si evince un consolidamento dei volumi di attività relativi alle agevolazioni all'esportazione ancorché inferiori al 2008 e al 2009, anni caratterizzati da fattori di natura straordinaria su scala globale, quali ad esempio le forti tensioni sulla liquidità e sul rischio di controparte. A ciò fa riscontro un decremento dell'attività a valere sulla L. 100/90 e sulla L. 19/91 soprattutto in termini di c.c.d. coinvolto piuttosto che in numero di operazioni accolte, rimasto pressoché invariato.

Nel complesso, tuttavia, si può certamente affermare che, anche in periodi di crisi, le imprese produttive sane e dinamiche possono pianificare e realizzare interventi tesi a internazionalizzare la loro struttura operativa. Le operazioni di supporto al credito all'esportazione, nonostante la flessione, si sono attestate su volumi notevolmente elevati e superiori alla media storica. I fattori principali dell'attrattività di questo strumento per il sistema delle imprese esportatrici risiedono sia in elementi strutturali, quali la possibilità per gli operatori di concordare articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali neutralizzando il rischio di variazione dei tassi di interesse, sia in elementi congiunturali derivanti dalle incertezze tuttora persistenti sull'andamento dei mercati finanziari, che accrescono l'interesse delle imprese verso il ricorso allo strumento di stabilizzazione del tasso. Anche da un punto di vista generale lo strumento in argomento è molto rilevante, sia perché, riferendosi a un accordo internazionale, esso è utilizzato dai paesi nostri principali concorrenti sui mercati, con una ricaduta immediata quindi in termini di competitività relativa, sia perché riguarda le esportazioni, che sono uno dei principali motori della crescita. Al riguardo, peraltro, va rilevato che il sistema di sostegno descritto nelle pagine precedenti ha un moltiplicatore insito nel funzionamento stesso. Dato il tasso di incidenza evidenziato in precedenza (6,19 nel 2010) e le regole internazionali sulla quota di ogni singola operazione

ammissibile all'intervento, pari al massimo all'85 per cento, si stima che ogni euro investito nel sostegno pubblico abbia attivato nel 2010 esportazioni dirette per circa 20 euro, cui va aggiunto l'indotto.

Fondo 394

Dopo anni di scarso utilizzo dello strumento, il 2010 ha registrato una significativa inversione di tendenza a seguito dell'entrata in vigore della riforma della L. 394 (disposta dall'art. 6 del DL 112/08 dalle delibere CIPE del 6 novembre 2009), caratterizzata dal nuovo intervento per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici. La continua ricerca di nuovi mercati da parte delle PMI italiane caratterizzate da produzioni di eccellenza accompagnata dalla rinnovata attrattività dello strumento in un quadro operativo in cui le imprese agiscono attivamente per migliorare l'accesso al credito, contenendo i costi connessi, sono gli elementi alla base della ripresa del Fondo 394.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2012

In armonia con l’attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, il presente capitolo è dedicato alle previsioni per il prossimo triennio (2012/2014) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati. Tutto ciò va ovviamente inquadrato nello scenario globale del commercio internazionale, la cui ripresa è condizionata da numerosi elementi di incertezza. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo. Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 Fondo 295

Nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2012 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2013 e il 2014 le previsioni potranno essere successivamente riviste in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

Le previsioni riguardano tutti i settori di attività coperti dal Fondo in questione. Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2011.

Per gli interventi relativi al sostegno all’esportazione, la previsione di attività per il 2012 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia, per quanto riguarda il credito acquirente, della domanda sostenuta di intervento pubblico sulle operazioni relative a beni di investimento a contenuto tecnologico (impianti, navi, aerei, ecc.), per i quali l’Italia vanta posizioni di eccellenza. Per quanto riguarda il credito fornitore, si è invece tenuto conto della tipologia operativa costituita dalle cd. forniture multiple di cui si è trattato in precedenza. Nell’anno 2012 si prevede di accogliere operazioni per un c.c.d. complessivamente pari a 4.500,00 milioni di euro, per un impegno di spesa per contributi di 223,5 milioni di euro. Dell’importo

suddetto, 2.100 milioni di euro sono relativi al credito acquirente (finanziamenti), con un impegno per contributi agli interessi di 31,5 milioni di euro; 2.400,00 milioni di euro, invece, sono relativi al credito fornitore (smobilizzi a tasso fisso) per un impegno per contributi stimato in 192 milioni di euro. Per il successivo biennio 2013/2014 si prevede, sia per il credito acquirente sia per il credito fornitore, un tasso di incremento del c.c.d. accolto del 5 per cento annuo relativamente agli accoglimenti di nuove operazioni basata sulla previsione ottimistica di una ripresa dell'economia globale. L'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto è stimata all' 1 per cento per i finanziamenti e al 7,5 per cento per gli smobilizzi, coerentemente con il valore registrato nel 2010 e nei primi mesi del 2011 alla luce delle tendenze macroeconomiche.

Per gli interventi relativi al sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane ai sensi delle LL. 100/90 e 19/91, la previsione per il 2012 è stata formulata tenendo conto della serie storica, dell'andamento atteso nel 2011 sulla base delle operazioni accolte nel primo trimestre dell'anno, dell'analisi delle operazioni in istruttoria e delle ulteriori operazioni che si prevede perverranno nel 2011, stimando per il 2012 una sostanziale tenuta sui valori del 2011. Per il biennio successivo, invece, è stato considerato un incremento del 5 per cento all'anno. L'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi è stata stimata, per l'intero periodo 2012/2014, al 14 per cento, con un incremento rispetto al coefficiente del 2010 (12,16 per cento), in considerazione dell'andamento registrato negli ultimi mesi. Per quanto riguarda, in particolare, il 2012, si prevede di accogliere operazioni per un importo di 180,0 milioni di euro, per un impegno di spesa in contributi pari a 25,2 milioni di euro.

Anche per questi interventi, comunque, analogamente a quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, essendo gli investimenti diretti all'estero influenzati anch'essi da variabili congiunturali e dalle turbolenze economico-finanziarie in corso.

IV.2 Fondo 394

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati di cui al Fondo 394 ha registrato una significativa ripresa nell'ultimo anno, come menzionato nelle pagine precedenti. Le previsioni che seguono si basano su stime che tengono conto dell'incremento dell'attività conseguente alla riforma degli interventi a valere sul Fondo (L.133/2008).

Si precisa anche in questo caso che l'anno 2012 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2013 e il 2014 le previsioni potranno essere parzialmente rettificata successivamente in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale. Per quanto riguarda le previsioni relative ai programmi di inserimento sui mercati esteri (art. 6, comma 2, lett.a), la previsione per il 2012 è pari a 105 operazioni (per un ammontare di contributi pari a 110,3 milioni di euro), adottando un tasso di sviluppo del 5 per cento annuo circa, utilizzato anche per la previsione del biennio 2013-2014. Pertanto, nel 2013 è stimato l'accoglimento di 110 operazioni (115,6 ml), che salgono a 116 (122 ml) nel 2014. Per la determinazione dell'importo accolto, si è preso in considerazione l'importo medio delle operazioni accolte nel 2010.

In relazione agli interventi per studi di pre-fattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (art. 6, comma 2, lett. b), la previsione per il 2012 è pari a 21 operazioni (per un importo pari 3,8 milioni di euro), con un incremento del 5 per cento, che viene riproposto anche per il biennio successivo con 22 operazioni accolte nel 2013 (per un importo pari a 4 ml di euro) e 23 operazioni accolte nel 2014 (per un importo di 4,1 ml di euro). L'importo complessivo per ogni anno è stato quantificato prendendo in considerazione l'importo medio per operazione effettivamente riscontrato nel 2010, opportunamente ridotto per tener conto dei nuovi massimali previsti dalla riforma.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi a favore della patrimonializzazione delle PMI esportatrici (art. 6, comma 2, lett.c), si prevede nel 2012 l'accoglimento di 262 operazioni (5 per cento in più rispetto al 2011) per un importo pari a 118 ml di euro. Applicando lo stesso tasso di sviluppo al biennio successivo, si stima nel 2013 l'accoglimento di 276 operazioni (124,2 ml di euro) e nel 2014 l'accoglimento di 290 operazioni (130,5 ml di euro). Il calcolo dell'importo complessivo accolto si basa sull'importo medio delle operazioni approvate dall'inizio dell'attività, arrotondato per difetto.